



di Fernando Fratarcangeli

COME TI STRAVOLGO I CLASSICI...

Immaginate brani di Battiato, Celentano, Tenco, Elvis Presley o addirittura Renato Rascel in versione hard rock? Sarà mai possibile? Ebbene, Pino Scotto, ex cantante dei Vanadium c'è riuscito, ed anche bene. E' tutto in *Vuoti di memoria*, il suo nuovo disco solista di cui ci parla in questa intervista...

L'idea l'ho maturata nel corso del tour di *Codici Kappaò*. Ero a Roma, dopo una serata tenuta a Stazione Birra, e sai, dopo un concerto si è sempre un po' schizzati, un po' euforici, forse avevo anche bevuto. Tornato in albergo mi sono imbattuto in un servizio televisivo incentrato sul fascismo. Una delle canzoni scelte a commento di quel programma era *E' arrivata la bufera*, un vecchissimo brano che Renato Rascel scrisse per sdrammatizzare la possibilità dell'entrata in guerra dell'Europa. Nel frattempo stavo pensando alla realizzazione del mio prossimo disco e sono arrivato quindi alla conclusione che mi sarebbe piaciuto riprendere quei brani che oggi sono ancora attuali nel significato del testo. Inizialmente volevo fare un doppio album diviso a metà; uno in inglese e l'altro in italia-

no con questi brani, poi ho optato per un disco unico nel quale questi due tipi di canzoni convivono".

Vuoti di memoria, si compone di cinque cover e un brano inedito in italiano, e cinque cover e un inedito in inglese. Un viaggio della memoria dove troviamo insieme testi importanti, canzoni immortali scritte mezzo secolo fa, o come nel caso di *E' arrivata la bufera* di Rascel, ancora più datate. Tra gli autori italiani ripresi da Scotto, ex voce e leader dei Vanadium, troviamo Franco Battiato con *Povera Patria*, Luigi Tenco con un brano del '67 che ha per tema il razzismo, *E se ci diranno*, Adriano Celentano con *Svalutazione*, Ivan Graziani con *Il chitarrista*, oltre alla parte in inglese dove Scotto omaggia Elvis Presley, Muddy Waters, Gary Moore, Ted Nugent e i Motorhead. "Si ascolta tanta brutta musica, tutta